

Giorno & Notte

Vincenzo MAGGIORE

La misura dell'importanza che un teatro può ricoprire all'interno di una comunità, soprattutto in un momento storico come quello attuale, viene rappresentata come meglio non si potrebbe dal successo delle iniziative in streaming proposte dal Verdi di Brindisi in queste ultime settimane.

Lo spiraglio di luce che si era intravisto sul fronte governativo in merito ad una progressiva ripartenza delle attività bruscamente interrotte due volte, a marzo e a ottobre del 2020, si è spento con l'ultimo Dpcm. Ciò che non si è arrestata è la voglia di ricominciare o, quanto meno, di trovare una valida alternativa all'impossibilità di vivere emozioni dal vivo.

Lo staff della Fondazione che gestisce il politeama brindisino si è rimboccato le maniche e invece di lasciarsi assorbire dal clima di torpore, ha fatto il possibile per non perdere il filo di contatto con il pubblico fidelizzato negli anni migliori.

Ancora una volta è stato lo streaming a fornire un'opportunità nel momento in cui la platea è ancora desolatamente vuota. Lo show della dancing violinista Chiara Conte, il teatro civile di Luigi D'Elia per celebrare il trentennale dello sbarco degli albanesi in terra brindisina, il concerto a quattro mani dei maestri Stefania e Giampaolo Argenterii, la performance della Fresh Percussion della Yamaha Music School "Frescobaldi": in un parola, un esperimento vincente grazie ad una formula del tutto inedita rispetto al passato registrando numeri di ascolti davvero inimmaginabili. Più di 63 mila visualizzazioni per la violinista, ma nessun appuntamento è sceso sotto la soglia delle ventimila.

«Siamo molto soddisfatti



Il teatro in streaming Boom di spettatori online

► Bene la rassegna del Verdi: 63mila visualizzazioni per la violinista Conte, ma nessun appuntamento è sceso sotto la soglia delle 20mila

per l'andamento del palinsesto – commenta il direttore artistico del Verdi Carmelo Grassi – non solo per l'interesse riscontrato da parte degli spettatori, ma anche per la qualità dell'offerta. Ciò ci induce a pensare di continuare su questa strada fino a che non sarà possibile muoversi su altri fronti. Il teatro è dal vivo per definizione, ma in mancanza della sua originalità, è bene che si manifesti in forme alternative che assicurino la continuità».

La data del 27 marzo, giornata mondiale del teatro, era stata precedentemente indicata come quella della ipotetica riparten-

za.

«Purtroppo non sarà così – continua Grassi – il quadro sanitario è ancora preoccupante. Per l'occasione, il Verdi, ha pensato ad un'iniziativa per ricordare la bellezza artistica e umana vissuta nel triennio precedente. Il mio augurio è che il periodo che precede l'estate possa dare qualche possibilità in più; a noi nello specifico per riprendere il filo della rassegna "Brindisi in scena". Allo stesso tempo, guardo al prossimo autunno come al momento della rinascita, ma tutto dipenderà dall'evoluzione della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

